

Codice A18060

D.D. 18 giugno 2015, n. 1435

**Autorizzazione idraulica n. 1496 per la realizzazione di un attraversamento in subalveo del corso d'acqua pubblica denominato torrente Bobore, mediante condotta per acquedotto in prossimità della S.P. n. 19, nel Comune di San Damiano d'Asti (AT). Richiedente: Acquedotto della Piana S.p.A. - Gestione Servizio Idrico Integrato con sede in Villanova d'Asti.**

Con nota n° 2497 in data 12/05/2015 (ns. prot. n. 26581 del 13/05/2015) il Legale Rappresentante della Società Acquedotto della Piana S.p.A. con sede in via Carlo V, n° 53 – Villanova d'Asti (AT), Codice Fiscale e Partita IVA n. 00099020059, ha presentato istanza per il rilascio di concessione demaniale per l'attraversamento in subalveo del torrente Bobore, in Comune di San Damiano d'Asti località Lavezzole, mediante condotta per l'alimentazione dell'Acquedotto delle Colline Alfieri nell'ambito del progetto di "Lavori di potenziamento e collegamento infrastrutture del servizio idrico integrato nell'area della Piana. Collegamento tra la rete acquedottistica del Comune di San Damiano d'Asti e quella a servizio dei Comuni di San Martino Alfieri, Antignano, Celle Enomondo e Revigliasco d'Asti".

L'attraversamento del torrente Bobore, progettato in subalveo ed ubicato subito a valle del ponte di interferenza della S.P. 19, verrà realizzato mediante una condotta avente lunghezza di ml 36,00 in PEAD DN 280 mm PN 25 inserita in tubo camicia in acciaio bitumato DN 400; la tubazione in subalveo sarà protetta con bauletto di calcestruzzo armato CLS C25/30, avente dimensioni di 120 x 120 cm e collocato ad una idonea profondità che garantisce un franco minimo di 1,00 m tra l'estradosso del bauletto ed il fondo alveo. Sempre a valle del ponte a consolidamento e protezione delle sponde in corrispondenza dell'attraversamento in subalveo sopra descritto, è prevista la realizzazione di una scogliera in massi di cava, sia in sponda destra che in sponda sinistra, di lunghezza 10,00 m, con massi in sagoma di peso superiore a 2000 Kg cadauno, intasati con terreno vegetale e con l'apposizione di talee di specie rinverdite autoctone.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'Ing. Aldo Denina dell'Hy.M. Studio con sede in Via Pomba n° 23, 10123 Torino (TO) ed in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di che trattasi.

L'avviso di deposito degli elaborati progettuali è rimasto pubblicato all'Albo pretorio del Comune di San Damiano d'Asti per 15 giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.

Poiché le opere interferiscono con il corso d'acqua denominato torrente Bobore, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (R.D. 4/11/1938), al n° 52, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n° 523/1904.

In data 18/05/2015 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'attraversamento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Bobore con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- le scogliere, a difesa della tubazione, dovranno essere realizzate con massi ciclopici idoneamente immorsati nella sponda e nel fondo alveo ed il paramento esterno delle stesse dovrà essere raccordato con il profilo esistente;
- non dovrà essere variata la sezione idraulica del corso d'acqua (in particolar modo con restringimento della stessa);
- entrambe le sponde ed il fondo alveo in corrispondenza della tubazione, dovranno essere mantenuti a perfetta regola d'arte ed essere oggetto di periodica manutenzione;

- i pozzetti di ispezione dovranno essere collocati ad una distanza minima di metri dieci dal ciglio alto di sponda;
- l'attraversamento dovrà essere individuato con idonea segnaletica;
- la tubazione dovrà essere collocata ad idonea profondità, in modo che il franco minimo garantito di m 1,00 , tra l'estradosso del bauletto ed il fondo alveo, sia riconducibile alla sezione idraulica derivante dalle verifiche effettuate;
- al termine dei lavori dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari al ripristino delle condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua.

Visto il Regolamento Regionale n° 14R/2004 e s.m.e i. con il quale viene data attuazione all'art. 1 della Legge Regionale n. 12/2004, questo Settore procederà al rilascio della concessione secondo quanto disposto nei provvedimenti citati.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/3/1998;
- vista la D.G.R. n° 31-4182 del 22/10/2001;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n° 523/1904;
- viste le LL.RR. n° 20/2002 e n° 12/2004 e s.m. e i.;
- vista la L.R. n. 12/2004, art. 1, e relativo Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento Regionale n. 2/R del 04/04/2011;

#### *determina*

di autorizzare ai soli fini idraulici, la Società Acquedotto della Piana S.p.A. con sede e domicilio legale in Via Carlo V n° 53 – 14019, Villanova d'Asti (AT) C.F. e P.I. n. 00099020059, la realizzazione dell'attraversamento in subalveo del corso d'acqua pubblico denominato Torrente Bobore, in località Lavezzole del Comune di San Damiano d'Asti con una tubazione acquedottistica, secondo le caratteristiche e nelle posizioni indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche previste negli elaborati grafici e richiamati nelle premesse e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- per la realizzazione degli interventi, sarà necessario attenersi al contenuto dell'Allegato A "Precauzioni da adottare per la realizzazione di opere ed interventi sugli ambienti acquatici", approvato con la D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 e modificata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17.05.2011 e come prescritto nella nota n. 35180 in data 11/06/2015 (ns. prot. n. 31773 del 11/06/2015) della Provincia di Asti - Servizio Agricoltura, Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vitivinicole, in particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:  
*- l'opera dovrà essere realizzata consentendo la libera circolazione della fauna ittica da monte verso valle e viceversa, attraverso la realizzazione di passaggi per i pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto delle caratteristiche e della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica; per tale motivo nel progetto esecutivo dovrà essere ben esplicitato il rispetto dell'obiettivo della libera circolazione e della salvaguardia della fauna ittica;*

- al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali sull'habitat e sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantito il deflusso del corso d'acqua attraverso la realizzazione di idonee opere, ed è pertanto opportuno organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo e le derivazioni del corso d'acqua, che devono essere svolte nei periodi di asciutta e di magra, se questi non coincidono con la riproduzione delle specie presenti; **i lavori dovranno essere effettuati nei periodi che non coincidono con l'attività riproduttiva delle specie rappresentative (ciprinidi) ed in particolare nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino (da aprile a giugno);**

- al termine dei lavori dovranno essere posti in essere i seguenti interventi: si dovrà curare la riprofilatura del terreno per assicurare la migliore connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale; si dovrà garantire lo smaltimento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; dovrà essere effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea e di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da creare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, da richiedersi prima della scadenza del tempo utile, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- le sponde e le opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- il committente, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere autorizzate e dell'alveo in prossimità delle stesse, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale e fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- le opere potranno essere realizzate solo dopo il rilascio del formale atto di concessione per l'occupazione del sedime del demanio idrico ai sensi della L.R. n° 12/2004e del relativo Regolamento di attuazione n° 14/R /2004 modificato dal n° 2/R/2011.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altro parere/ autorizzazione che si rendessero necessari ai termini di legge attualmente in vigore.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n° 33/2013, ma sarà esclusivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010 e del Decreto Legislativo n° 33/2014 art. 23 comma 1 lettera a.

Il Dirigente  
Roberto Oberti